

## LE DONNE NEL MIRINO

# Un centro per aiutare gli uomini violenti

## «In pochi mesi già venti si sono rivolti a noi»

Lo psicologo Andrea Campione: «Nessuno si è presentato spontaneamente, arrivano su segnalazione dei servizi sociali»

**RAVENNA.** Il servizio "Muoviti" prende in carico gli uomini maltrattanti, coloro che agiscono violenza nelle relazioni affettive. Il centro ha aperto a Ravenna nell'ottobre scorso e fa capo alla cooperativa sociale Libra. Ha sede in via Mazzini, al suo interno operano due psicologi che hanno il compito di fare uscire gli uomini dal tunnel della violenza: «In questi primi undici mesi di attività - spiega lo psicologo Andrea Campione - abbiamo seguito una ventina di persone. Nessuno si è presentato spontaneamente; i soggetti sono arrivati a noi su segnalazione dei servizi sociali oppure dei centri antiviolenza. Li prendiamo in carico e cerchiamo innanzitutto che i soggetti si rendano conto del problema. Non è un percorso semplice, può durare anche un anno. L'obiettivo è cambiare le modalità con cui si vive una relazione».

Campione sottolinea che cambiare si può: «Gli uomini che intraprendono la terapia e la seguono con impegno hanno la possibilità di ricostruire corrette dinamiche relazionali e superare l'ostacolo. Prima di tutto ci deve essere un riconoscimento della violenza, purtroppo i soggetti tendono a minimizzarla oppure la vivono come qualcosa di normale. In molti casi l'uomo incolpa la donna per le reazioni violente. Anziché rivolgere il problema verso se stesso preferisce colpevolizzare la partner. La violenza può emergere come reazione a un senso di impotenza, per incapacità di vivere una separazione o di accettare un rifiuto».

L'uomo può prendere coscienza da solo dell'esistenza del problema? «Può capitare - dice Campione -, spesso si registra quando il soggetto si spaventa per un episodio in cui l'aggressività lo ha portato a perdere il controllo. In questo caso può decidere di rivolgersi a un centro specializzato».

Campione analizza la situazione anche dal punto di vista delle donne vittime: «Mai sottovalutare certi segnali. Già se si è di fronte a una violenza psicologica, la partner deve intervenire ed evitare che si passi poi alle percosse fisiche. Quindi massima attenzione anche alle aggressioni psicologiche e verbali. Un altro aspetto importante riguarda il fatto che la donna in molti casi cerca di risolvere il problema da sola. Si assume la responsabilità di guidare l'uomo al cambiamento, ma sono spesso sforzi vani. E' molto difficile riuscire a fare qualcosa da dentro al rapporto; meglio rivolgersi e parlare con qualcuno che si occupa di queste problematiche come i centri di ascolto e i centri anti violenza».

Campione sottolinea il fatto che l'Italia sconta un ritardo decennale nella nascita dei centri specializzati: «In Norvegia i servizi rivolti agli uomini maltrattanti sono partiti negli anni Ottanta. C'è stata una maggiore sensibilità verso il problema. La stessa cosa è poi avvenuta negli Stati Uniti, in Spagna, in Austria e in altri paesi europei. Dobbiamo sconfiggere stereotipi e modelli culturali che sono assolutamente trasversali. Interessano tutti gli strati sociali. C'è un modello patriarcale che ci portiamo dietro da secoli. E' più che mai necessario operare nelle scuole per affermare modelli sani e di rispetto reciproco. Educare le giovani generazioni rappresenta una forma di prevenzione fortissima». (ro.art.)



Il servizio "Muoviti" è attivo da meno di un anno e fa capo alla cooperativa sociale Libra

«Li prendiamo in carico e cerchiamo innanzitutto che i soggetti si rendano conto del problema»



«Prima di tutto ci deve essere un riconoscimento della violenza»

«Ma purtroppo i soggetti che vengono da noi tendono a minimizzarla»

## I NUMERI

● Sono state 722 nel 2014 (l'ultimo dato al momento disponibile) le donne aiutate dai centri antiviolenza della nostra provincia, l'unica in Romagna ad avere tre presidi contro la violenza di genere. Si tratta di Linea Rosa, Sos Donna e Demetra. A livello comunale, a Ravenna nel 2015 Linea Rosa ha accolto oltre 300 donne.



## IL RITARDO

● Un Paese in ritardo. In Norvegia i servizi rivolti agli uomini maltrattanti sono infatti partiti già negli anni Ottanta. C'è stata una maggiore sensibilità verso il problema. La stessa cosa è poi avvenuta negli Stati Uniti, in Spagna, in Austria e in altri paesi europei.